

Napoli Disoccupati occupano il duomo

NAPOLI. Un'altra giornata di tensione sociale si è vissuta ieri a Napoli per la concomitanza di una serie di manifestazioni attuate nel corso della giornata da senzatetto e disoccupati. La manifestazione dei senzatetto, occupanti abusivi di case della ricostruzione finite e non assegnate, ha messo in pericolo la celebrazione dei riti pasquali nella cattedrale dopo che un gruppo di essi, circa 300, ha occupato il duomo per sollecitare una nuova intercessione dell'arcivescovo Michele Giordano presso le autorità competenti perché adottino interventi in loro favore. I disoccupati delle varie liste di lotta, (movimento di lotta per il lavoro, cooperativa «città nuova terza» e gruppi di senzalavoro «storici») hanno, invece, attuato cortei per le vie della città. Entrambe le manifestazioni sono terminate intorno alle 18, dopo che delegazioni di disoccupati e senzatetto erano state ricevute dal vicesindaco Arturo Del Vecchio, il quale ha fornito ragguagli sull'incontro avvenuto martedì scorso tra il sindaco Lezzi, una delegazione della giunta comunale ed il presidente del Consiglio Andreotti.

La maggioranza impone la prosecuzione del dibattito per arrivare all'approvazione prima delle elezioni

Droga: legge prima del 6 maggio?

La rottura ormai è completa. Respingendo una proposta della presidente della Camera, la maggioranza ha imposto ieri la prosecuzione dal 18 al 21 aprile del dibattito sulla legge sulla droga, nella speranza di farla approvare prima delle elezioni. Ma in tre settimane sono stati approvati solo due articoli su 35. E il Pci porterà «in aula le proprie forme di lotta». Gli emendamenti presentati sono già 1.100.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Sarà una battaglia all'ultimo emendamento. Dopo la spaccatura verificatasi ieri nella conferenza dei capigruppo della Camera, la battaglia parlamentare intorno al disegno di legge sulla droga è destinata a farsi ancor più aspra. È il Pci, che fino a oggi aveva evitato di portare in aula le proprie forme di lotta «dice il vicepresidente dei deputati comunisti, Giulio Querchini - ritiene che, a questo punto, il

limite non esista più». Che cosa è successo? Che nel corso della riunione - che avrebbe dovuto, tra l'altro, affrontare i problemi posti dall'entrata in vigore, da mercoledì prossimo, del nuovo regolamento della Camera, che prevede il «contingentamento» dei tempi di discussione e la messa a punto di programmi di lavoro trimestrali e calendari settimanali - i capigruppo di Pci, Dc e Pli, decisi a tentare a

I comunisti: «Porteremo in aula le nostre forme di lotta» Solo due gli articoli votati Presentati 1.100 emendamenti

ogni costo di far approvare la legge prima delle elezioni del 6 maggio, hanno respinto la proposta di Nilde Iotti di riprendere la discussione l'8 maggio, alla ripresa dei lavori parlamentari, per arrivare al voto finale il 16 maggio. La proposta della presidente della Camera era stata accolta favorevolmente da Pci, Sinistra indipendente, Verdi, radicali e gruppo misto, e giudicata «interessante» anche da Pri e Psdi. Ma si è scontrata con il secco «no» del capogruppo socialista, Nicola Capria, al quale si sono accodati il dc Tarcisio Gitti, «vice» di Scotti, e il presidente dei deputati del Pli, Paolo Battistuzzi, ottenendo alla fine l'adesione anche di Pri e Psdi e imponendo il ritorno in aula del disegno di legge da mercoledì a sabato della prossima settimana.

La riunione del capigruppo è stata aggiornata a martedì alle 16.30, poche ore prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento. Ma - ammonisce il capogruppo della Sinistra indipendente, Franco Bassanini - sarebbe «illegittimo» utilizzare le nuove norme prima della mezzanotte: «Si tratterebbe di una vera e propria violazione del regolamento, di cui la lottà si assumerebbe per intero la responsabilità. Su questo siamo intenzionati ad andare fino in fondo, arrivando se del caso a denunciare la presidenza della Camera alla Corte dell'Ala». Una tesi contestata da Capria, secondo il quale la riunione di martedì avrà carattere «istituzionale», e le decisioni saranno formalizzate il giorno successivo.

Il capogruppo socialista, del resto, non ha dubbi: «Con il nuovo regolamento - dice - si è messo in moto un meccanismo che rende certo il voto finale; voto che, secondo le nostre valutazioni, si potrà avere sabato 21». Ma non tutti, nella stessa maggioranza, sono disposti a condividere tanto ottimismo, anche perché il dibattito, in realtà, va alquanto a rilente: in tre settimane sono stati approvati soltanto due articoli su 35. E gli emendamenti, inizialmente non più di 200, sono arrivati a quota 1.100. «Per riuscire a chiudere entro il 21 - ammette Battistuzzi - ci vorrebbe la mobilitazione della maggioranza», ma «la situazione non è facile», e la fiducia - al cui ricorso non sarebbe contrario il Pci - «renderebbe le cose più difficili».

Per Querchini, la decisione di ieri getta «la Camera nel caos», mentre «la legge sulla droga sta a cuore al gruppo della maggioranza solo come bandiera politica-elettorale». È facile capire quanto poco importi loro degli interessi, del dramma, delle famiglie dei drogati. Della vicenda ha parlato anche presentando il programma elettorale del Pci - Achille Occhetto. «Alla giusta domanda di sicurezza dei cittadini - ha detto il segretario comunista - non si può rispondere con la soluzione sbagliata e inefficace della punibilità del tossicodipendente, il cui recupero è compito dei terapeuti, e non capisco che cosa i politici debbano fare su questa cosa». Di parere opposto, ovviamente, la Direzione socialista, che parla di «stridente» e «intollerabile contrasto» tra l'andamento del dibattito parlamentare e le decisioni della conferenza di Londra sulla lotta al narcotraffico, e attacca il «perdurante ostruzionismo degli oppositori e la cecità della loro battaglia», che definisce «lontana dai bisogni del paese, dai sentimenti dell'opinione pubblica e dagli orientamenti della comunità internazionale».

Commissione Difesa su leva Approvato in sede referente un nuovo testo per l'obiezione di coscienza

ROMA. Nuovo «si» della commissione Difesa della Camera all'istituzione del servizio civile per gli obiettori di coscienza. Per la seconda volta la commissione ha licenziato, in sede referente, il testo modificato e le proposte di legge sull'obiezione alla leva, approvato per la prima volta un anno fa.

Il testo approvato il giudizio del relatore, l'on. Paolo Caccia, democristiano, è positivo. Una delle novità della legge riguarda le sanzioni disciplinari: l'obiettore che trasgredisce i propri compiti o si comporta in maniera incompatibile con il servizio può subire una sospensione, ma con l'obbligo di recuperarla alla fine del servizio. Un altro emendamento stabilisce che quando un giovane chiede la licenza di caccia sia informato che con quella richiesta non potrà accedere al servizio civile, che resta fissato in 15 mesi, dei quali 3 di addestramento.

Ancona Rifiuti radioattivi in abitazione

ANCONA. Clamorosa denuncia dei verdi del Sole che vede ieri ad Ancona, nel corso di una conferenza stampa: nel centro di Ancona vi sarebbe un'abitazione con rifiuti radioattivi, all'interno di una camera blindata. Ad una prima rilevazione, effettuata da un tecnico per conto del gruppo ambientalista, nella stanza vi sarebbero pozzi di piombo per il trasporto di sostanze radioattive altamente contaminate ed addirittura una cassa di piombo, da cui scaturirebbe una forte radioattività.

Firenze Identificati 40 studenti della pantera

FIRENZE. Una quarantina di studenti universitari di Firenze sono stati identificati dalla Digos fiorentina, nel corso di sopralluoghi in due facoltà dell'ateneo avvenuti dopo l'orario normale di chiusura. Si tratta di giovani del movimento della «pantera», che a Firenze - finite le occupazioni - sono presenti nella facoltà di Agraria e di Scienze politiche dopo la chiusura soltanto «per attività di studio», come spiegano loro stessi in un comunicato. Una trentina di ragazzi, al momento del sopralluogo della Digos, era presente ad Agraria e sei a Scienze politiche. L'iniziativa della polizia è nata dopo che il rettorato aveva segnalato la presenza di «occupanti» fuori dagli orari nelle strutture universitarie.

Riforma delle elementari Rinviata al mese prossimo Cgil e Uil Scuola vogliono che sia modificata

ROMA. Ancora un rinvio. L'approvazione della legge di riforma della scuola elementare, attesa da anni, slitta a dopo le elezioni: il prolungarsi del dibattito sul disegno di legge sulla droga ne provocherà lo slittamento al mese prossimo. A renderlo noto sono i sindacalisti del settore, che ieri si sono incontrati con la commissione Cultura della Camera. Cgil e Uil Scuola non ne sono certo soddisfatti, ma «pur consapevoli dell'urgenza della riforma» - dice il segretario della Cgil Scuola, Dario Missaglia - «è salutare che la legge sfugga un esito certamente negativo, preannunciato dal ministro Mattarella e dall'indisponibilità arrogante della Dc a produrre modifiche al testo approvato dal Senato. È auspicabile che le forze politiche diano in tempi brevi risposte serie alle esigenze professionali della categoria e alle attese di milio-

ni di genitori». La Cgil Scuola ha ripetuto la richiesta di una serie di modifiche, in particolare - spiega il segretario aggiunto, Elio Bergantini - sul «tempo scuola» (che è stato ridotto a sole 27 ore), sull'obbligo di sostituzione degli insegnanti assenti fino a cinque giorni e sulla figura del «maestro prevalente». Una richiesta sostenuta anche dalla Uil Scuola, il cui segretario, Osvaldo Pagliuca, chiede che gli emendamenti vengano preparati «d'intesa con l'altro ramo del Parlamento al fine di evitare l'affossamento della riforma». Pagliuca, poi, esprime «soddisfazione» per la convergenza realizzata con la Cgil Scuola, mentre giudica «incomprendibile» la posizione del Sinascol Cisl, che ritiene prioritaria l'approvazione «di una riforma purchessia», anche se non «qualitativamente apprezzabile».

Dietro un opuscolo sui Mondiali apologia del periodo fascista Nessun intento didattico e molto senso degli affari

Il business sui banchi di scuola

Solo la protesta di due genitori ha portato allo scoperto un altro «miniscandalo» da Mundial. Un anonimo opuscolo piove in questi giorni sui banchi dei ragazzini che frequentano le medie in molte città italiane. «1930-1990 I Mondiali di calcio nella filatelia» è - si scopre - un'iniziativa promozionale del ministero Poste e telecomunicazioni. O è, piuttosto, un altro azzecchetto «business»?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
EMANUELA RISARI

BOLOGNA. Come finisce in mano a dei ragazzini, «veicolato» proprio dalla scuola, un libretto di 40 pagine palinate dal titolo innocuo («1930-1990 I Mondiali di calcio nella filatelia») ma dal contenuto opinabile? A chiederlo per primi sono stati due genitori bolognesi: hanno scritto indignati al provveditorato, alla preside della scuola media dove la loro figlia frequenta la seconda classe, alla Cgil, ai giornali.

Il provveditorato commenta amaramente l'assoluta «inadeguatezza didattica ed educativa»: poi però si scopre che, nelle scuole, il materiale è arrivato accompagnato da «resoluzioni circolari», emanate proprio dal Provveditorato in risposta ad una richiesta di diffusione della direzione con i ministeri Poste e telecomunicazioni. E faccenda solo bolognese? Niente affatto: il ministero Pti ne ha scaricate in Emilia Romagna 30.000 copie. Lo stampatore (unico firmatario del libretto, insieme ad un'agenzia di comunicazione) «comunica di averne realizzati 50.000, e anche ad un prezzo modico: 900 lire a copia per 2,5 milioni di sola stampa».

Delle «spolature» che accompagnano i dati tecnici bastano i titoli: «Supernazione calcistica», «Marocchini playboys», «Allegria del tilos» (il brasiliano sono presenti sugli spazi con tamburi e trombe, i danesi con cappelli e lunghe orecchie da coniglio, gli italiani con i vestiti di pulcinella tricolore).

Il titolare dell'agenzia intermediaria, l'On. di Formia, precisa che l'idea è stata loro. Il testo curato in proprio non era però rivolto alle scuole: comunque, argomenta il signor Giorgio Quavani, al ministero è piaciuto. Dove sia poi finito il materiale non è affar loro. E al ministero, dopo una decina di telefonate a vari dottori, forse uno che ha deciso l'avremmo anche trovato: ma ieri era in ferie, e non è stato possibile avere un'idea del costo complessivo dell'operazione (provvidenza dell'agenzia - che, tra l'altro, rientra nell'Albo dei fornitori abituali - trasporto, eccetera). A margine: l'opuscolo non appare affatto come iniziativa promozionale del ministero (niente timbri o scritte di nessun tipo) e per quanto riguarda la filatelia, i francobolli compaiono, certo, ma semplicemente come illustrazioni. Nemmeno un'indicazione che «abbia a che fare con il collezionismo».

SOLO IL MOVIMENTO COOPERATIVO POTEVA RIPENSARE COSÌ I FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

La lega delle cooperative ha promosso la costituzione di Coopfond, società di gestione di fondi comuni d'investimento, estendendo così il proprio impegno dalla valorizzazione del lavoro, la tutela dei consumatori, i servizi per le persone, a nuove e impegnative attività.

Con Coopfond i risparmiatori possono rafforzare il rapporto di fiducia verso il movimento cooperativo anche nel settore della gestione professionale del risparmio.

Coopinvest, Cooprend e Cooprisparmio sono i primi tre fondi comuni di Coopfond

PER TUTTI
CHIARI
INNOVATIVI
FLESSIBILI

I fondi Coopfond sono alla portata di tutti i risparmiatori. Infatti qualunque tipo di versamento scegliate, è possibile iniziare con importi contenuti: così, anche disponendo di un piccolo capitale, potete perseguire il vostro obiettivo d'investimento.

Le vostre esigenze possono cambiare nel tempo e così le vostre disponibilità. Nella famiglia dei prodotti Coopfond potete trasferire il vostro denaro da un fondo all'altro, potete interrompere o anticipare la scadenza di un piano di risparmio e prelevare in parte i vostri risparmi reinvestendoli in seguito a commissione zero.

La professionalità di Coopfond nella gestione dei fondi è sostenuta dalla forza del Movimento cooperativo e dalla esperienza di Fincooper, Unipol, Banca Commerciale Italiana, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, Banca dell'Economia Cooperativa, Cassa Rurale e Artigiana di Orzano dell'Emilia (Bologna), CooperBanca.

lega

Fondi Comuni d'Investimento. Dalla Cooperazione con fiducia.

6 l'Unità
Venerdì
13 aprile 1990